

Società

CULTURA / SPETTACOLI

Boocity | Il palco dello Strehler per il Malaussène di Pennac

Oggi alle 1530, al Teatro Strehler di largo Greppi si terrà un reading teatrale di e con Daniel Pennac (nella foto) dal titolo "Il Caso Malaussène - Mi hanno mentito", tratto dall'ultimo romanzo dello scrittore francese. Lo spettacolo è in francese e in italiano. Oltre a Pennac, saranno in scena Massimiliano Barbini e Pako Ioffredo. Musiche di Alice Pennacchioni.



IL GRAN FINALE

Parlare di Eco al Franco Parenti

— MILANO —

IL CANTO del cigno di questa edizione di Bookcity è questa sera al Teatro Franco Parenti con un doveroso omaggio a Umberto Eco dal titolo «Sulle spalle di Umberto Eco». Per non dimenticare che nel 2012 inaugurò la prima edizione di Bookcity. A poco più di un anno dalla sua scomparsa, Milano rende così omaggio a uno dei più stimati protagonisti della cultura contemporanea. Protagoniste della serata sa-



ranno le sue parole, a partire dai saggi raccolti in «Sulle spalle dei giganti» (Ed. La nave di Teseo). Un fuoco d'artificio del suo pensiero, del suo irresistibile raccontare la storia delle idee, la grande narrativa e il cinema, della disincantata, ironica visione del tempo in cui viviamo.

IMPORTANTE il parterre presente in teatro: interverranno Natalia Aspesi, Marco Belpoliti e Vincenzo Trione. Coordina Mario Andreose alterando le loro voci in un ritratto a tutto tondo del grande intellettuale scomparso. Letture di Michela Cescon. In via Pier Lombardo 14 con ingresso gratuito fino a esaurimento posti, alle 21 R.C.

“Milano, la città più letteraria che esista”

L'ultimo lavoro di Doninelli

Lo scrittore
Luca Doninelli

di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

LUCA DONINELLI si presenta sul palco del CMC per l'appuntamento nel calendario di BookCity con una premessa: «Non domandatemi chi sono, e non chiedetemi di restare lo stesso: è una morale da stato civile; regna sui nostri documenti. Ci lasci almeno liberi quando si tratta di scrivere» (citazione da Foucault).

L'ultima cosa che ha scritto, e pubblicato per La Nave di Teseo, è "La conoscenza di sé", quattro racconti. Chi sono i protagonisti?

«Una ragazza, alle prese con un'eterna scontentezza, che s'immagina di essere stata un ragazzo, e si veste come Boy George: davvero, l'ho vista sull'autobus 90, dalle parti di piazza Lodi. Una bambina di dodici anni che scopre la verità sulla sua vita da una vecchia cieca. Una giovane donna lesbica che fa innamorare un ra-

gazzo. Un maestro e un allievo in una sorta di duello».

Non dimentica qualcuno?

«Milano, oh sì. Scrivendo, ho imparato che non esistono gli sfondi. Tutto è personaggio. E Milano è un'attrice del dramma. Dura, non ti si butta addosso. Ci puoi nascere e vivere tutta la vita e non amarla mai. La città più letteraria che esista. Con la letteratura, la puoi conoscere: è il mio modo di amarla».

Ci risiamo con la conoscenza...

«Si parla sempre di emozioni. Innamoramento. Paura. Ma è sempre conoscenza: sapere che c'è qualcosa a farti paura o farti innamorare. La mia più grande passione è la conoscenza, non la letteratura. Attraverso la narrativa io continuo a conoscere».

Cos'è la letteratura?

«Una bellissima Ferarri rossa in un posto dove non dovrebbe stare. L'ho messa in un box della

Maggiolina, quartiere falso-bene-stante. Un indizio nel giallo che riguarda la storia della bambina, ma non è narrata come un giallo».

I quattro racconti sfidano i protagonisti (e il lettore, ma con meno complicatezze) a interrogarsi sull'omosessualità: natura o cultura?

«Il protagonista dell'ultimo, l'allievo del maestro omosessuale, dice di aver imparato presto che l'omosessualità è anche e soprattutto una cultura, capace di definire persino il modo di amare un quadro o parlare di letteratura. Un mio amico psichiatra mi ha spiegato che il mondo è fatto di 100.000 differenze».

Quattro racconti con l'uniformità stilistica del romanzo. Ma cos'è il romanzo?

«Nei più grandi, di Manzoni, Tolstoj, Hugo, IL tema di fondo è sempre il riscatto della vita rispetto al potere».

La vita?

«È come la materia invisibile, il

90 %, dell'universo. Anzi, calcolando che l'arte, letteratura, cinema ecc... equivale all'1%, il resto, il 99%, è vita quotidiana: rivoltare i letti, fare la spesa, cucinare. Uno schermo tra noi e chi ci vuole comandare».

Perciò scrive sempre di cose semplici?

«Uno degli impegni che mi sono preso a un certo punto era di non restare uguale a me stesso. Ma poi, sì, arriva la tristezza dello scrittore che si rende conto di fare sempre le stesse cose... Come Pergolesi che rifaceva sempre lo Stabat Mater (lo diceva Stravinskij)».

Prossimamente?

«Nel marzo 2018, a 25 anni dalla scomparsa di Giovanni Testori, uscirà un mio libro, nel titolo la gratitudine per lui. Nella mia vita di scrittore, non sono mai stato più felice di quando andavo a trovarlo a Novate. Qualcuno lo ha identificato nel maestro, protagonista del quarto racconto, e io sarei l'allievo. Io sono tutte e due»

I 90 anni di Piero

si intitola "90 anni di storie" l'incontro al Teatro Parenti che vedrà dialogare Piero Angela (nella foto) con Elvira Serra. Il conduttore televisivo racconterà episodi narrati nella sua autobiografia "Il mio lungo viaggio" (ed. Mondadori). E il suo viaggio è stato davvero lungo, dal 1928 a oggi, dalla guerra alla passione per la scienza. Dalle 11.



Animali e vegani

Presso la Libreria Open presentazione de «La Ciotola Veg» di Mara di Noia (nella foto) con la partecipazione di Sonia Giuliodori, direttore editoriale di Funny Vegan. Cucina e piccoli amici pelosi in salsa vegana con la celebre nutrizionista appassionata (e specialista) di animali. Viale Monte Nero 6, ore 15.